

Le entrate si articolano in entrate correnti, entrate per finanziare spese conto capitale, entrate derivanti da accensione di prestiti ed entrate per servizi per conto terzi.

Le **entrate correnti** sostengono tutte le spese indispensabili per assicurare lo svolgimento dell'attività ordinaria degli uffici e l'erogazione dei servizi e rappresentano circa il 77% delle entrate totali.

Sono suddivise in:

- **Entrate Tributarie** (Titolo I), che provengono dai cittadini sottoforma di imposte e tasse;
- **Entrate da trasferimenti correnti** (Titolo II), che arrivano dallo Stato o da altri enti pubblici;
- **Entrate Extra-tributarie** (Titolo III) che riguardano il corrispettivo pagato per la fruizione dei servizi pubblici (ad esempio rette nido, trasporto scolastico, servizi scolastici, servizio SAD, pasti a domicilio anziani, ecc.) per il pagamento di sanzioni amministrative conseguenti alla violazione di norme, utilizzo beni dell'ente, da utili di aziende partecipate e da interessi attivi.

Le entrate in conto capitale (Titolo IV) si distinguono in:

- **Entrate da alienazioni** che sono originate dalla concessione di beni comunali (ad es. concessione terreno per cappelle cimiteriali);
- **Trasferimenti** dello Stato, di altri enti del settore pubblico e di altri soggetti oltre che dall'introito delle concessioni edilizie.

ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 3 principali categorie: imposte, tasse e tributi speciali. Le entrate tributarie sono previste in € 26.211.000,00.= con un incremento del 34,48% rispetto all'assestato 2010 dovuto soprattutto all'attuazione del decreto sul federalismo Municipale che prevede in sostituzione dei trasferimenti statali l'attribuzione di quote dei gettiti derivanti dalle imposte sui trasferimenti immobiliari, dalla cedolare secca sulle locazioni di immobili e dalla compartecipazione sull'IVA prodotta sul territorio.

Per effetto delle disposizioni contenute nel comma 123, art. 1 della Legge 220/2010 (Legge di Stabilità) sino all'attuazione del federalismo fiscale rimane confermato il blocco all'aumento dei tributi, delle addizionali e delle aliquote fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani. Il blocco della capacità impositiva degli enti locali è stato parzialmente attenuato con il decreto attuativo del "federalismo comunale" che consente l'istituzione/adequamento dell'addizionale IRPEF nel limite dello 0,2% annuo fino ad un'aliquota massima dello 0,4%.

Imposta Comunale sugli Immobili

L'ICI si applica sulle rendite dei fabbricati, delle aree fabbricabili e dei terreni agricoli. L'importo previsto in bilancio per l'anno 2011 è di € 9.750.000,00.= con un incremento di circa il 4,84% rispetto all'assestato 2010. L'incremento è dovuto ad un aumento della base imponibile per nuovi fabbricati e al recupero di evasione a seguito di accertamenti.

A decorrere dall'anno 2008 è esclusa dall'I.C.I l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo come sancito dal decreto legge n. 93/2008 convertito nella Legge 126/2008. Sono escluse dall'imposta anche le unità assimilate all'abitazione principale identificate da comune con regolamento o delibera. Sono altresì escluse le abitazioni del coniuge separato o divorziato non assegnatario dell'alloggio coniugale, nonché quelle appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, quelle assegnate dagli IACP. Sono invece escluse dal beneficio fiscale le abitazioni appartenenti alle categorie catastali A1, A8 ed A9.

Il minor gettito, per l'abolizione del tributo sull'abitazione principale quantificato in euro 2.399.517,00 sulla base della certificazione trasmessa al Ministero dell'Interno, è compensato dalle previsioni di maggiori trasferimenti erariali per il medesimo importo.

Per l'anno 2011 le aliquote ICI, approvate con deliberazione di C.C. n. 54 del 20/12/2010 sono rimaste invariate rispetto all'anno 2010 come evidenziato nella tabella sottostante.

	2010	2011
Abitazione principale	4,0 per mille	4,0 per mille
Uso gratuito e contratto registrato	4,0 per mille	4,0 per mille
Altri fabbricati	7,00 per mille	7,00 per mille
Fabbricati Produttivi	7,00 per mille	7,00 per mille
ICI 2^ Casa	7,0 per mille	7,0 per mille
Terreni agricoli	4,7 per mille	4,7 per mille
Aree fabbricabili	7,0 per mille	7,0 per mille

La struttura tariffaria dell'imposta così determinata risulta idonea, nel complesso, ad assicurare una perequata pressione tributaria in capo ai contribuenti e funzionale dall'altro canto, al mantenimento di uno standard di servizi resi alla collettività congruo con le finalità di un'equa amministrazione

Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani

Essa è determinata moltiplicando le tariffe (determinate in funzione degli indici di produzione quali-quantitativi dei Rifiuti Solidi Urbani per singola tipologia di superficie e del costo di esercizio del servizio nettezza urbana) per i mq delle superfici dei locali ed aree scoperte (operative) dichiarate dai contribuenti e determinati secondo i dettami del vigente regolamento di applicazione della TARSU nonché dal disposto del D.Lgs. 507/1993.

La superficie imponibile a ruolo è suddivisa nelle diverse categorie tassabili indicate nella tabella allegata alla deliberazione di G.C. n. 9 del 20/01/2011. Le tariffe previste per l'esercizio 2011 sono aumentate di circa 8,8% in base all'incremento del costo relativo al servizio di smaltimento rifiuti previsto nel piano finanziario redatto ai sensi del D.P.R. 27/04/1999 n. 158 ed approvato con delibera di G.C. n. 8 del 20/01/2011. Il potere di intervenire in aumento della TARSU è fatto salvo in deroga alla sospensione sino all'attuazione del federalismo fiscale, disposta dall'art. 1, comma 123 delle Legge di Stabilità 2011.

La percentuale di recupero risulta pari al **98,10%** così come evidenziato nella tabella sottostante.

Costo servizio	€ 6.248.600,00	TARSU competenza	€ 5.453.000,00
	€ 6.248.600,00		€ 5.453.000,00
Costi non copribili con la tassa			
spazzamento strade 5%	€ 312.430,00		
Agevolazioni	€ 17.900,00		
Entrate per raccolta differenziata	€ 343.500,00		
Rimborso stato tarsu scuole	€ 17.000,00		
spesa netta	€ 5.557.770,00		
Percentuale copertura	98,11%		

Non avendo il comune applicato la tariffa continua ad essere prevista nel Bilancio l'addizionale ex - ECA.

Inoltre a partire dal 2008 la tassa rifiuti relativa gli istituti scolastici statali non è più correlata alla superficie ma unicamente alla popolazione studentesca; quindi l'Ente continua ad addebitare la tassa rifiuti a mezzo ruolo pari all'importo comunicato dallo Stato, eliminando la superficie delle scuole statali dall'utenza ai fini del calcolo dell'importo dovuto; di tale introito se ne è tenuto conto nella determinazione della copertura del servizio.

Addizionale Comunale IRPEF

Una importante facoltà concessa immediatamente ai comuni con il Decreto Attuativo del Federalismo Fiscale Municipale n. 23 del 14/03/2011 è costituita dallo sblocco dell'addizionale comunale al reddito delle persone fisiche. Il tributo era stato introdotto con D.Lgs. n. 360 del 1998 ed era rientrato tra le fattispecie sottoposte al c.d. "blocco" dei tributi locali disposto con D.L. n. 93 del 2008 e confermato dal D.L. 133 dello stesso anno. Di tale facoltà ne possono beneficiare, oltre i comuni che non ancora provveduto ad istituire l'addizionale, anche gli enti che applicano un'aliquota inferiore allo 0,4%. Quest'ultimi potranno aumentare l'aliquota dello 0,2% annuo al massimo e potranno far entrare in vigore tali aumenti già per l'anno 2011.

Essendo l'aliquota applicata pari allo 0,2%, si intende procedere all'adeguamento della stessa, differenziando a seconda dell'appartenenza alle seguenti fasce di reddito:

FASCIA DI REDDITO	ALIQUTA (%) *
0-15.000,00.=	Esenzione totale
Da 15.000,01.= a 26.000,00.=	0,2
Superiore a 26.000,00.0	0,4

* L'aliquota si applica all'intero reddito del contribuente

Al fini della determinazione del gettito complessivo iscritto a bilancio, sono stati considerati i dati, pubblicati sul sito del Ministero delle Finanze, relativi alla distribuzione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale IRPEF (reddito complessivo - reddito relativo all'abitazione principale - oneri deducibili).

A decorrere dal 1 gennaio 2008 la quota spettante ai comuni viene liquidata direttamente dall'Agenzia delle Entrate su apposito conto corrente postale.

Compartecipazione IRPEF

Al comuni è attribuita quota di compartecipazione IRPEF di cui all'articolo 1, comma 189, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La compartecipazione 2011 sarà calcolata sul gettito netto dell'imposta riferito all'anno 2008; contestualmente all'attribuzione della compartecipazione comunale dello 0,69% al gettito IRPEF, i trasferimenti statali sono ridotti in misura proporzionale alla riduzione del fondo ordinario, pari alla quota della compartecipazione, tale da garantire l'invarianza delle risorse (art. 1, comma 190 L. 296 del 27 dicembre 2006 - Legge Finanziaria 2007).

A decorrere dall'anno 2008, l'incremento del gettito compartecipato rispetto al 2007 derivante dalla dinamica dell'Irpef, ferma restando la decurtazione sul trasferimento ordinario 2007, consolidata, è ripartito ai comuni con criteri che tengano conto, primariamente, delle finalità perequative e di promozione dello sviluppo economico. (art. 1, c. 191). I criteri di riparto dell'incremento sono stati definiti con D.M. 20 febbraio 2008 aggiornato al 17 marzo 2010. Essendo la media dell'imponibile IRPEF superiore all'imponibile medio nazionale nonché il rapporto medio tra risorse e popolazione superiore alla media di fascia, al comune di Segrate non viene riconosciuta alcuna maggiorazione.

L'allocazione in bilancio di questa entrata deve essere indicata al Titolo I, categorie imposte riducendo di pari importo il Titolo II, categoria I.

E' quindi confermata la medesima entità del 2010, pari ad € 260.850,00.

Imposta sulla pubblicità

La previsione per l'imposta di pubblicità, stimata in € 1.340.000,00 (incremento del 16,52% rispetto allo stanziamento 2010) sulla base degli accertamenti al 31/12/2010 pari ad € 1.345.336,44, è stata determinata sulla base delle tariffe previste dal DCPM 16/02/2001 ed approvate con delibera di G. C. n. 238 del 22/12/2010 tenendo conto dell'abolizione dell'imposta sulle insegne di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati disposta dall'art. 10 della legge finanziaria 2002 n. 448.

Le minori entrate, ragguagliate per ciascun comune al valore dell'imposta riscossa nel 2001, sono integralmente rimborsate dallo Stato; tali trasferimenti aggiuntivi saranno sempre dello stesso importo e non saranno soggetti in futuro ad alcuna riduzione.

La previsione è al lordo dell'aggio del 5,5% da riconoscere al concessionario per l'attività di riscossione ordinaria così come previsto dal Capitolato d'Oneri approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 11/04/2006 e prorogato a tutto il 2011 con determinazione dirigenziale n. 1047 del 28/12/2010.

T.o.s.a.p. (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

La tassa riguarda l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (suolo e sottosuolo) e vi sono soggette sia le occupazione temporanee (mercati settimanali, spettacoli) che quelle permanenti.

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche sia permanente che temporanea è stato stimato in € 190.000,00 tenendo conto delle tariffe approvate con delibera di G.C. n. 237 del 22/12/2010; inoltre la previsione di entrata è stimata al lordo

dell'aggio del 5,5% da riconoscere al concessionario per l'attività di riscossione ordinaria così come previsto dal Capitolato d'Oneri approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 11/04/2006 e prorogato a tutto il 2011 con determinazione dirigenziale n. . 1047 del 28/12/2010

Diritti sulle pubbliche affissioni

Il gettito previsto in € 75.000,00, incremento percentuale pari al 36,36%, è stato determinato sulla base delle tariffe deliberate dalla Giunta Comunale con proprio atto n. 238 del 22/12/2010 considerando anche che gli accertamenti al 31/12/2010 risultano pari a circa € 72.000,00.=; inoltre la previsione di entrata è stimata al lordo dell'aggio del 5,5% da riconoscere al concessionario per l'attività di riscossione ordinaria così come previsto dal Capitolato d'Oneri approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 11/04/2006 e prorogato a tutto il 2011 con determinazione dirigenziale n. . 1047 del 28/12/2010

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'imponibile è dato dal consumo complessivo di energia elettrica nel territorio. Su tale base imponibile viene calcolata l'addizionale a favore del comune. Il gettito derivante è direttamente proporzionale ai consumi di energia nel Comune di Segrate. Il gettito previsto, pari ad euro 474.150,00, è stato stimato sulla base dell'accertamento 2010.